

così (1): « Cassiodoro senatore e prefetto del pretorio ai tribuni »  
 » marittimi. Con espresso comando abbiamo giudicato, che l' Istria »  
 » dirigesse ai magazzini di Ravenna il vino e l' olio, di cui fece in »  
 » quest' anno una copiosa raccolta. Voi, che avete in quei dintorni »  
 » gran numero di barche, con eguale sentimento datevi premura a »  
 » far trasporto di quanto essa è disposta a consegnarvi. In somma »  
 » sarà in ambedue l' impegno di migliore successo; perchè non »  
 » ajutandovi scambievolmente non se ne può ottenere l' effetto. Siate »  
 » dunque prontissimi a navigare in questi dintorni, giacchè sovente »  
 » scorrete veleggiando immensi spazii di mare. Siete in certo modo »  
 » tra i vostri ospizii voi, che navigate per lo mare, siccome fosse »  
 » vostra patria. Al che si aggiugne, che ad utile vostro vi si apre »  
 » un cammino tranquillo, ove di nulla avete a temere. Quando i »  
 » venti vi chiudono col loro imperversare il tragitto, vi si apre »  
 » una via amenissima lung' esso i fiumi; le vostre barche sfi- »  
 » dano le burrasche, radono le coste, nè temono i pericoli esse, »  
 » che spesso vi si espongono. Osservandole da lungi e non vedendose »  
 » il corpo, si direbbe, che sdruciolano sui prati. Camminano tirate da funi, mentr' erano solite a restar ferme; e, cangiata »  
 » la condizione, uomini a piedi ajutano le barche a correre: cariche »  
 » che le tirano senza fatica, e invece del favor delle vele hanno »  
 » vieppiù favorevole il passo dei nocchieri. Mi compiaccio di ricordare »  
 » qui, quanto m' abbia colpito l' aspetto delle vostre case. Le »  
 » tanto celebrate Venezie, fiorenti un tempo d' illustre nobiltà, hanno »  
 » per confini al mezzodì il Po e Ravenna, e godono della giocondissima »  
 » vista dell' Adriatico dalla parte di oriente; ove l' alternativo »  
 » flusso e riflusso, copre e discopre a vicenda la superficie della »  
 » spiaggia. Il mare è la vostra casa, non altrimenti che degli »  
 » acquatici augelli. Quel tratto infatti, che ora si presenta all' occhio »  
 » come terraferma, tal altra fiata si vede sparso d' isole, tal che tu »  
 » credi esser quivi le Cicladi, tanto ne vedi cangiato all' improvviso

(1) Cassiodor. Variar. Lib. XII, 24.